

#SAN CARLO A BARBENGO

| di Luca Brunoni, presidente del Consiglio parrocchiale |



La Cattedrale nel deserto

*Storie di fede
e di emigrazione*

Percorrendo la via Cantonale da e verso Figino, l'attenzione è richiamata dalle impalcature che ricoprono la facciata di un monumento singolare che vale la pena conoscere e apprezzare: la chiesa di San Carlo a Cernesio. Costruita nel 1895, nell'espressione popolare è denominata «Cattedrale nel deserto» per la sua isolata maestosità e la storia dell'uomo che l'ha voluta, **Carlo Martinetti**. Originario di Barbengo ed emigrato in Algeria, si impegnò a erigere un tempio in onore di San Carlo qualora avesse fatto fortuna.

È stata la generosa donazione di un fedele in memoria della cara moglie ad aver permesso di dare avvio, nel 2018, alla prima tappa di restauro sotto la direzione dell'Ufficio dei beni culturali e con il sostegno del Comune di Lugano e della Confederazione. Obiettivo è la rivalorizzazione della facciata con le sue particolari edicole e la realizzazione di un drenaggio attorno al perimetro della chiesa. Anche la sistemazione del campanile era inserita in questo primo intervento, ma nel corso dell'estate scorsa ci si è resi conto che le infiltrazioni ne rendevano impossibile qualsiasi recupero. Ci si è quindi trovati di fronte all'emozionante percorso di ricostruzione fedele dell'intera carpenteria, che sotto la guida dell'architetto Armando Dorici ha portato in febbraio alla posa della nuova cuspide.

Un evento significativo che, con la benedizione del parroco don Gerald Ani, ha rinnovato lo slancio in questo percorso di recupero di un bene unico nel suo genere in Ticino. La costruzione della cuspide, di cui è in corso la posa manuale della copertura in piombo, ha però fatto lievitare i costi di 81mila franchi, per i quali la Parrocchia di Barbengo fa ancora appello all'aiuto dei fedeli.

Nel contempo è iniziato il restauro della facciata. Le parti cementizie che non possono essere recuperate sono state rimosse e sgomberate. In seguito si è proceduto con il lavaggio, eliminando muffe e depositi di polveri. Sono poi iniziati dalla cima del campanile lavori di pulizia più accurata di elementi decorativi come le tavelle di cotto nel sottogronda. Parti mancanti delle tavelle saranno ricostruite con apposite malte e tinteggiate con il colore originale.

Alle nuove malattie di mezzogiorno, che si addensano in Sardegna, in Africa, in Asia, in America, erano intervenuti numerosi...



La foto in alto a sinistra mostra un gruppo di emigranti...

Mausoleo prossima tappa?

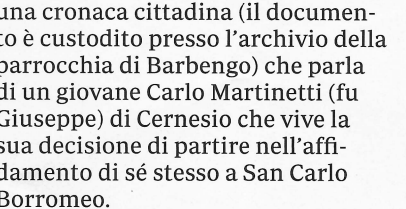
Durante i lavori sulle otto edicole esistenti si è notata una difficoltà nell'asciugatura delle superfici. Questo difetto è particolarmente diffuso in quanto parti delle murature sono eseguite in tufo...

Passarono gli anni: alcuni fecero ritorno stanchi e delusi dall'Africa; altri soccombero lagggiù divorati dalle febbri...



La foto in alto a destra mostra un dettaglio dell'edificio...

Passarono gli anni: alcuni fecero ritorno stanchi e delusi dall'Africa; altri soccombero lagggiù divorati dalle febbri e dalla nostalgia...

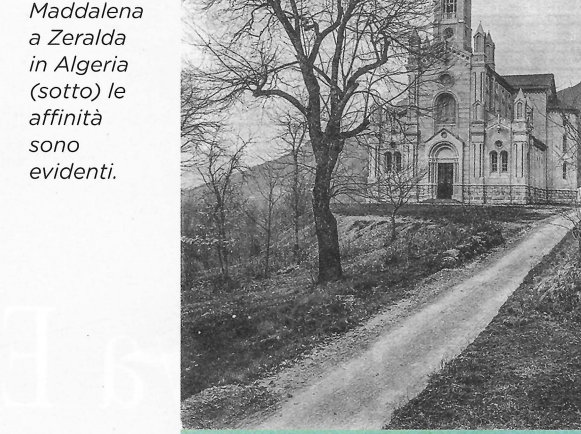


La foto in alto a destra mostra un dettaglio dell'edificio...

Stile e origini africane

Oltre alla sua sproporzione originaria nel contesto periferico in cui sorge, la chiesa richiama un legame profondo con la dinamica di colonizzazione e di rievangelizzazione dell'Algeria. Passate sotto la dominazione araba nel corso della prima espansione islamica del VII secolo...

Rivista di Lugano 20_21 maggio 2021_27



Tra San Carlo a Cernesio (nella foto a lato) e Santa Maria Maddalena a Zerelda in Algeria (sotto) le affinità sono evidenti.



I busti di Carlo Martinetti e della moglie Francesca Maselli.